

**CARPI** LO PSICANALISTA RECALCATI: «FEMMINICIDI, ULTIMI SPASMI DI PATRIARCATO»

# «Caino, specchio della nostra società Viviamo in una spirale di intolleranza e violenza»

«**HO** scelto, in tempi cupi come i nostri, di convocare una figura come quella di Caino. Tempi in cui vige la tentazione del muro, della sicurezza, della violenza. E' Caino che apre la storia dell'uomo con la follia del fratricidio». Massimo Recalcati, psicanalista lacaniano, spiega prima della sua lezione a Carpi, perché abbia scelto Caino per questa edizione del Festival filosofia. Il tema scomodo e di grande attualità, nella spirale securitaria in cui viviamo, contrapposta all'accoglienza, è secondo Recalcati, quello della «fratellanza e della violenza». La storia di Caino insegna che «la fratellanza non è questione di sangue, ma di responsa-

bilità. Proprio quando Caino confessa: 'Si ho commesso una colpa imperdonabile', è lì che nasce la fratellanza». Per questa ragione, secondo lo psicoanalista, «la fratellanza ha una formazione etica molto complessa e non può essere contrapposta in modo idealistico alla tentazione di chiusura e violenza che vive la nostra società. Partiamo piuttosto dal fare i conti con il nostro Caino. Assumiamolo fino in fondo». Massimo Recalcati dal logos biblico trae spunto per guardare in faccia la cronaca dei nostri tempi: «Dal muro di Trump contro i messicani, dove la violenza porta a far coincidere lo straniero con la minaccia», fino a casa nostra e ai «sui-

cidi politici narcisistici dei 'pieni poteri' che abbiamo visto». Sul peso del narcisismo maschile nei casi di femminicidio, risponde: «Il patriarcato ha imposto alle donne la maternità come unica funzione e condizione per emendare l'anarchia della femminilità. L'amore è un'altra cosa: è libertà dell'altro, è sopportare la solitudine, la mancanza. La violenza è la profanazione dell'amore». Poi sulla genitorialità: «Il dono più grande consiste nel rispettare il segreto del figlio: il luogo della differenza e della difformità del suo desiderio rispetto a quello dei genitori. I figli non sono prolungamenti narcisistici e hanno il diritto all'eresia di discostarsi dai genitori».

